

## THAILANDIA MULTIMEDIALE 2007

### LA PREPARAZIONE

Una Bootleg, gentile omaggio di Cinelli, nera e cattivissima con le sue gomme "ciccio" nate per digerire il pavè cittadino.

Massima libertà di personalizzazione e dunque una sella smp e due cerchi a razze Bassano Grimeca che han un loro "bel perché" ed è spiegato nel racconto del raid.

In una parola, "aggressiva".



La novità, per il sottoscritto, una canoa pieghevole di Bic Sport da trainare.

280 centimetri per meno di 20 kg che si piegano "a libro", un bordo gonfiabile ed una sacca-dedicata per il trasporto aereo.

Nonna ha voluto controllare tutto.

In una parola "tester".

Due ruote coordinate, di misura ridotta (20") rispetto a quelle montate sulla bici (26") e appositamente realizzate dalla factory (sempre made in Bassano Grimeca) fan lo loro porca figura

Ora bisogna "attaccarle" alla canoa, eccomi quindi da Davide, nel suo laboratorio.

Ci penserà lui a concretizzare i miei schizzi-progetto.



Due nottate rubate al sonno ed eccoci in dirittura d' arrivo, la struttura prende forma.

Mille misurazioni, controlli, modifiche, Davide vuole esser sicuro del corretto funzionamento... e io pure, anche di più, aggiungerei.

In una parola, "meticoloso".

Una barra longitudinale in acciaio, un unico perno centrale che sfrutta un foro nella canoa (originale), due "spallette" ai bordi per tenerla "in asse".

Due agganci rapidi (presi in prestito da una sedia a rotelle) e le due ruote si fissano in meno di un attimo.

E la Yakka (il nome del prodotto Bic) è pronta per esser trainata.



Due piastre modificate in alluminio (accessori di un portabici da tetto per auto) a stringere il carro posteriore, comode da applicare e di rapido montaggio.

Insieme ad un pezzo a "u" in acciaio inox sono il giusto compromesso per rigidità e peso e compongono la parte attaccata alla bici.

In una parola, "efficace".

Bisogna ora costruire una struttura essenziale per poter agganciare la canoa alla bici. Non una semplice staffa !!

Ne nasce un pezzo meccanico dalla forma a boomerang che pare una scultura, uno snodo con due uni-ball per lasciar la bici libera di piegare e il rimorchio di curvare.

E che ingloba anche un supporto per la videocamera.

In una parola "ragionata".



Sessione fotografica di presentazione nella suggestiva cornice del "mio" Lario (Como città sullo sfondo), tutto è pronto per la partenza.

L'insieme è proprio un bell' esercizio di stile, non vi pare ?

Chi dice che dovevo spostarmi per non rovinar il "quadretto" con sfondo città ?